



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ASL
VITERBO**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro



**REGIONE
LAZIO**

REPORT INFORTUNI SUL LAVORO PRIMO SEMESTRE 2023



Redazione a cura di:

Sandro Celli, Alessia Giarrusso, Maria Presto, Margherita Sani, Rita Leonori, Augusto Quercia

con la collaborazione di:

Federico Bernardini, Luciano Buttarini, Daniela Casaccia, Luca Castignani, Giada Ciancuti, Domenico Fani, Giovanni Fiorini, Davide Montesano, Daniele Paciacconi, Cristina Parrillo, Paola Petrillo, Emanuele Principali, Pierpaolo Squarcia, Daniela Stortoni, Eugenia Tosi, Thomas Syllah A. Turay.

INFORTUNI SUL LAVORO

La riduzione degli infortuni sul lavoro rappresenta uno dei principali obiettivi dei programmi nazionali e regionali¹ al cui raggiungimento concorrono i programmi di sorveglianza del fenomeno infortunistico che, attraverso l'individuazione delle dinamiche e delle criticità che sono alla base degli eventi, permettono di indirizzare l'attività di prevenzione. Altrettanto importante per attivare interventi di prevenzione è la comunicazione e la diffusione di report informativi, finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche e delle criticità più ricorrenti e a promuovere la partecipazione dei vari soggetti sociali ed istituzionali ad una pianificazione più efficace e condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Gli infortuni occorsi nella Regione Lazio sono circa il 7% degli infortuni totali in Italia; quelli avvenuti nella Provincia di Viterbo rappresentano circa il 4,7% di quelli occorsi nella Regione¹.

Le fonti informative utilizzate sono:

- Sistema Informativo Emergenza Sanitaria (SIES) che raccoglie tutti i primi certificati medici redatti dalle strutture di Pronto Soccorso delle Province;
- Allerte telefoniche da centrale operativa 118, Carabinieri o Pronto Soccorso a seguito delle quali gli operatori del Servizio Presal intervengono nell'immediatezza del fatto;
- Segnalazioni/esposti e deleghe di indagine dell'Autorità Giudiziaria.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Servizio Presal è possibile visionare e scaricare dal sito aziendale della ASL di Viterbo il report completo "*Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali anni 2016-2020. Interventi di prevenzione, assistenza, controllo e vigilanza del sistema pubblico di prevenzione anni 2016-2021*" o attraverso il link di seguito riportato:

<https://www.asl.vt.it/approfondimenti/2022/Report%202016%20-%202020%20con%20copertina.pdf>

¹ Deliberazione Regione Lazio 21 dicembre 2021 n. 970 "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025" Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 121 del 28 dicembre 2021

Infortuni in occasione di lavoro accaduti nella Provincia di Viterbo dal 1° Gennaio 2023 al 30 Giugno 2023:

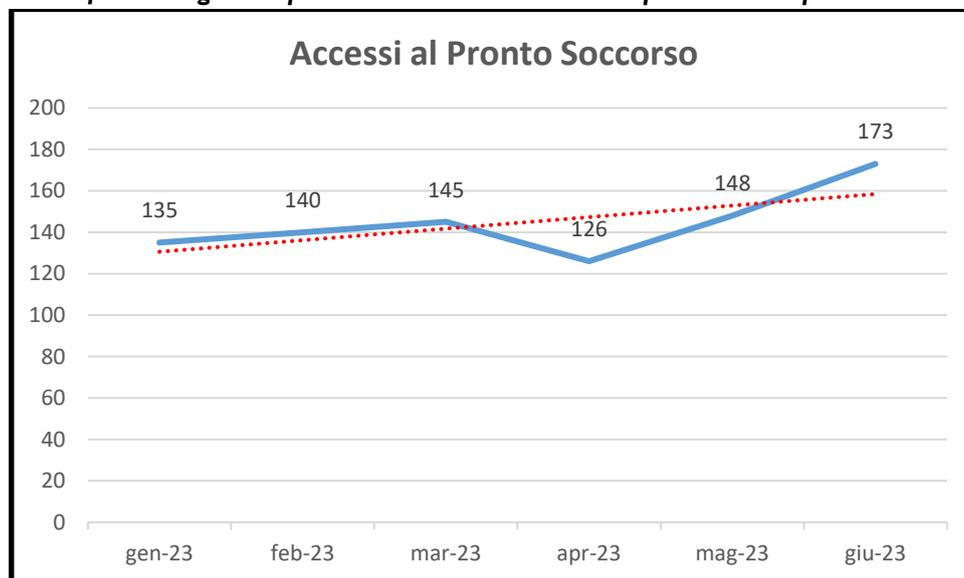
Nel primo semestre del 2023 (Gennaio - Giugno) sono stati registrati 867 accessi alle strutture di Pronto Soccorso della provincia di Viterbo per infortuni sul lavoro (**Tabella 1 e Grafico 1**)².

Tabella 1. Infortuni registrati nel primo semestre 2023 - (Fonte: Elaborazione dati SIES)

PRIMO SEMESTRE 2023						
	gen-23	feb-23	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23
Accessi al PS	135	140	145	126	148	173

Il 78 % dei casi sono rappresentati da infortuni lievi, con prima prognosi inferiore ai 20 giorni, il 20% circa da quelli con prognosi da 20 a 40 giorni, mentre un solo infortunio sul totale risulta con prima prognosi superiore ai 40 giorni (**Tabella 2**). In circa l'1% degli infortuni i giorni di prognosi non sono indicati; per questi infortuni infatti la registrazione della prognosi viene effettuata in un momento successivo rispetto alla redazione del primo certificato.

Grafico 1: Infortuni registrati presso i Pronto soccorso della provincia nel primo semestre 2023



² Dati relativi esclusivamente ai primi certificati medici registrati nella banca dati SIES della Provincia di Viterbo.

Tabella 2. Infortuni registrati per giorni di PRIMA prognosi - (Fonte: Elaborazione dati SIES)

PRIMO SEMESTRE 2023				
	< 20 giorni	20-40 giorni	> 40 giorni	Non indicati
Gennaio	101	30	0	4
Febbraio	109	31	0	
Marzo	120	23	0	2
Aprile	100	25	0	1
Maggio	113	35	0	
Giugno	136	32	1	4
Totale periodo	679	176	1	11
Totale periodo %	78,3%	20,3%	0,1%	1,3%

La tabella 2 non comprende gli infortuni gravi e/o gravissimi avvenuti nel territorio di Viterbo e Provincia relativi a soggetti che vengono ricoverati presso strutture ospedaliere di altre province.

ANALISI DESCRITTIVA INFORTUNI LAVORO CORRELATI

La ricostruzione delle dinamiche infortunistiche, sulla base delle informazioni pervenute al Servizio, permette una prima individuazione dei principali determinanti che hanno generato l'infortunio ed è alla base dei criteri utilizzati per selezionare ed approfondire le indagini.

Di seguito verranno descritti gli infortuni di maggiore rilievo, in termini di gravità o di maggiore interesse per la dinamica di accadimento (eventi occorsi nel 1° semestre 2023 e individuati tra gli eventi sentinella e i "near miss").

Per ogni infortunio è riportata tra parentesi la dinamica infortunistica rappresentata dalla tipologia di incidente e dal danno, secondo quanto previsto dal modello standardizzato Infor.Mo.³ utilizzato a livello nazionale per la classificazione degli eventi.

Che cosa sono gli eventi sentinella?

In sanità si definisce "evento sentinella" un evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno. Per analogia, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, gli eventi sentinella vanno ricercati tra gli infortuni mortali e tra quelli più gravi.

Tuttavia, possono essere presenti tra gli infortuni lavorativi degli eventi, anche non gravi, ma particolarmente ricorrenti. In questi casi si ritiene utile assimilare l'infortunio ad un evento sentinella, ossia un evento-indicatore di rischio da tenere sotto controllo al fine di mirare opportuni interventi preventivi ed evitare così l'accadimento di danni gravi.

Che cosa sono i near miss?

Si definisce "near miss" o "quasi infortunio" qualsiasi evento che avrebbe potuto causare un infortunio o morte ma che non lo ha prodotto.

I "quasi infortuni" sono proporzionalmente molto più numerosi degli infortuni e vanno considerati, al pari degli infortuni veri e propri, come degli indicatori di rischio.

³ Il modello Infor.Mo. (infortuni gravi e mortali) è un modello sistemico multifattoriale e multiassiale ad albero delle cause che permette la descrizione standardizzata degli eventi infortunistici. I dati degli infortuni raccolti secondo questo modello dai Dipartimenti di Prevenzione delle singole ASL implementano la banca dati nazionale Infor.Mo. gestita da Inail.

Descrizione dei casi di infortunio più gravi e/o con maggiori ricadute in prevenzione, avvenuti nel primo semestre del 2023

Infortunio con prima prognosi lieve (10 giorni) (variazione nella marcia di veicolo-fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento/contusione)

Un lavoratore di 53 anni dipendente di una ditta operante nel comparto metalmeccanico stava provvedendo allo scarico di carrelli metallici dal cassone di un camion utilizzando un carrello elevatore a gasolio. Durante queste operazioni, il lavoratore prelevava dal cassone due carrelli contemporaneamente sollevandoli con le forche, procedeva poi in retromarcia per allontanarsi dal camion e poter abbassare le forche. Durante questa manovra, probabilmente a causa dello sbilanciamento di pesi, il carrello elevatore si inclinava in avanti e le ruote posteriori si sollevavano da terra. Il lavoratore veniva proiettato in avanti e urtava il viso contro il montante superiore della cabina provocandosi una contusione al volto.

Infortunio con prima prognosi grave 30 giorni (contatto con altri oggetti mezzi o veicoli in movimento nella loro abituale sede/ amputazione)

Un titolare d'impresa di 33 anni operante nel settore agricolo, dopo aver terminato le operazioni di semina dell'erbaio in un campo, si accingeva a rimuovere il pistone del terzo punto, al quale era annessa una seminatrice pneumatica, al fine di metterne uno più corto per poter circolare su strada. Durante tale operazione il pistone sostituito gli scivolava di mano e gli schiacciava il dito tra l'aggancio del terzo punto e l'occhiello di aggancio del pistone provocandogli l'amputazione del polpastrello del I dito della mano sinistra.

Infortunio con prognosi riservata (caduta dall'alto di gravilfrattura)

Un lavoratore di 59 anni dipendente di una ditta operante nel settore edile era intento, sopra il secondo impalcato di un ponteggio metallico prefabbricato di circa 10 m, alla posa in opera di pannelli isolanti sulla facciata di una palazzina in fase di ristrutturazione. Contemporaneamente un altro lavoratore si trovava sull'ultimo impalcato del ponteggio, sulla verticale rispetto al primo lavoratore, ed era intento a rimuovere un secchio colmo di sterro posto sul terrazzo dell'edificio. Per afferrare il secchio e far leva per sollevarlo, a causa della distanza tra il ponteggio e il muretto del terrazzo poggiava un piede sulla soglia in marmo di copertura del muretto: una porzione della soglia si distaccava dal muretto e cadeva nello spazio presente tra la facciata dell'edificio e il ponteggio (circa 30 cm). Nella caduta la soglia di marmo colpiva alla testa il lavoratore sottostante procurandogli un trauma cranico commotivo.

Infortunio con prognosi riservata (caduta dall'alto di gravilschiacciamento)

Un lavoratore (operatore ecologico) di 59 anni, dipendente di una ditta operante nel settore della raccolta differenziata, si trovava presso il centro di raccolta e selezione ed era intento a scaricare nell'area dedicata i rifiuti cartacei precedentemente raccolti e stipati nel cassone dell'autocarro. Nello stesso momento un altro operatore addetto all'alimentazione dell'impianto di selezione era intento, con l'ausilio di una pala meccanica, alla movimentazione di materiali plastici con lo scopo di alimentare l'adiacente impianto di selezione rifiuti. Le due differenti aree di lavoro erano separate da pannelli divisorii in cemento alti circa 5 m e accostati tra loro che impedivano la vista tra le due aree. Durante le manovre di caricamento dell'impianto l'operatore addetto alla pala meccanica

veniva in contatto/urtava con uno dei pannelli divisorii che, forse anche per il forte vento, dapprima si spostava leggermente e poi si ribaltava colpendo l'altro lavoratore procurandogli gravi lesioni al cranio e alla colonna dorsale.

Infortunio con prima prognosi media 30 giorni (contatto con organi lavoratori in movimento/ ferite)

Un titolare di impresa di 39 anni del settore cura e manutenzione del verde si trovava all'interno di un giardino privato per la potatura di piante ed arbusti di vario tipo. Durante le operazioni di potatura di una pianta di leccio l'infortunato, che indossava un abbigliamento non da lavoro, tagliava, con una motosega a norma un ramo ad un'altezza di circa 7 metri. La punta della lama della motosega impattava con un altro ramo e rimbalzava improvvisamente colpendolo al braccio destro provocandogli ampie ferite.

Infortunio con prima prognosi grave 30 giorni (contatto con altri oggetti mezzi o veicoli in movimento nella loro abituale sede/ frattura)

Un lavoratore (operatore ecologico) di 52 anni, dipendente di una ditta operante nel settore della raccolta porta a porta, utilizzando un furgone con vasca posteriore reclinabile, si occupava della raccolta della frazione organica. Il furgone veniva fermato dall'operatore sul lato destro della strada, con il cambio in posizione di folle, le ruote sterzate sulla sinistra e il freno di stazionamento azionato, su un tratto rettilineo ma in pendenza (discesa). Appena l'operatore scendeva per recuperare i mastelli del materiale organico sul lato opposto (sinistro) della strada rispetto al furgone, il veicolo cominciava a muoversi raggiungendo l'operatore, urtando contro la sua gamba sinistra e trascinandolo contro un muretto provocandogli una frattura frammentaria e scomposta alla gamba sinistra.

Infortunio con prima prognosi grave 30 giorni (contatto con organi di lavoro in movimento/ amputazione)

Un lavoratore dipendente di 37 anni operante come stagionale nel settore agricolo era intento a rimuovere i succhioni (rami non fruttiferi) alla base degli alberi di ulivo utilizzando una forbice elettrica.

Per effettuare tale operazione prendeva con una mano una parte di questi rami e con l'altra tagliava con le forbici elettriche quando accidentalmente non si accorgeva di essere troppo vicino alla sua mano e si feriva al dito provocandosi l'amputazione subtotale della falange distale del I dito mano sinistra.

Infortunio con prima prognosi grave 30 giorni (contatto con organi lavoratori in movimento/ amputazione)

Un lavoratore irregolare di 41 anni, precedentemente operante nel settore agricolo si prestava a ripulire dalla vegetazione l'argine di un fosso, utilizzando un decespugliatore privo della prevista protezione contro i contatti e la proiezione di schegge. Durante questa operazione la lama del decespugliatore, veniva a contatto con un ramo di circa 10 cm di diametro e, a causa del contraccolpo, rimbalzava colpendo il lavoratore che per proteggersi il volto con la mano sinistra dalla lama subiva l'amputazione del mignolo.

Infortunio plurimo: mortale (caduta dall'alto di gravil/asfissia) e con prima prognosi grave (45 giorni) (caduta dall'alto di gravil/frattura)

Un lavoratore di 44 anni dipendente di una ditta operante nel settore della ristorazione e un collaboratore familiare di 71 anni, si trovavano all'interno dei locali del ristorante, alla cui adiacenza era presente un cantiere ove erano in corso dei lavori di sbancamento finalizzati all'ampliamento della volumetria dei locali. Quel giorno le lavorazioni del cantiere erano sospese e i due si trovavano in una delle stanze del ristorante per verificare eventuali danni, quando improvvisamente venivano investiti dal crollo del solaio causato dal peso del terreno franato dalla volta della grotta naturale sovrastante i locali e dalla parete di terrapieno confinante con il cantiere. I due lavoratori rimanevano seppelliti per circa un'ora. Il collaboratore familiare decedeva per asfissia mentre il lavoratore riportava trauma toracico e addominale con contusioni polmonari, contusione renale destra, infrazione ossa nasali e irregolarità dell'empiatto tibiale sinistro.

Infortunio con prima prognosi lieve (15 giorni) (variazione nella marcia di veicolo-fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento/schiacciamento)

Un lavoratore di 31 anni dipendente di una ditta operante nel settore dei trasporti, si trovava presso lo stabilimento di una ditta cliente per prelevare delle ceste contenenti rifiuti elettronici. L'infortunato, addetto alla guida del camion allestito con cassone conchiglia, parcheggiava il mezzo sulla strada in corrispondenza dell'entrata dello stabilimento e scendeva al fine di assistere alle operazioni di carico. Il lavoratore si posizionava dietro il camion per avere visibilità del pianale, ma non troppo vicino. Le operazioni di carico venivano eseguite da due dipendenti della ditta cliente utilizzando due carrelli elevatori: uno prelevava le ceste dal piazzale della ditta e le trasportava fuori depositandole vicino al camion, mentre l'altro prelevava le ceste dal punto di deposito del primo carrello e le posizionava sul pianale del camion. Dopo aver caricato circa la metà del camion, durante una delle manovre di retromarcia del primo carrello elevatore, l'infortunato, che si trovava sulla traiettoria della zona di manovra, veniva investito al piede destro dalla ruota del carrello che gli provocava un trauma da schiacciamento al mesopiede.

Infortunio con prima prognosi grave 40 giorni (contatto con organi di lavoro in movimento/ amputazione)

Un lavoratore dipendente di 53 anni operante come bracciante nel settore agricolo provvedeva, tramite uno spaccalegna, acquistato il giorno precedente, collegato al dispositivo di sollevamento a tre punti posteriore di un trattore, a spaccare della legna nel piazzale dell'azienda. Durante tale operazione il lavoratore si accorgeva che due bulloni che tenevano la punta del pistone erano allentati e mentre era intento a controllarli con la mano destra appoggiava la mano sinistra su un pezzo di legno lasciato verticalmente sul piano di appoggio dello spaccalegna. Allo stesso tempo un altro lavoratore si era avvicinato alla macchina azionando lo spaccalegna. L' infortunato veniva così colpito alle falangi della mano sinistra dal pistone di spacco, che gli provocava l'amputazione delle falangi distali di due dita della mano sinistra.